

Bologna, 8 novembre 1999

AL SIGNOR SINDACO
GIORGIO GUAZZALOCA

Sua sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Giuseppe Paruolo, consigliere del gruppo consiliare DEMOCRATICI CON PRODI,

premessato che

- il Direttore dell'Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi, dott. Cacciari, in una seduta di commissione (congiunta delle 3^a, 4^a e 5^a) tenutasi il 20 ottobre u.s. ha chiaramente affermato l'intenzione del suo Ente di costruire, nell'area compresa fra il costruendo Parcheggio e l'edificio delle Nuove Patologie, un edificio che possa ospitare il nuovo Pronto Soccorso dell'ospedale e il Polo chirurgico (sale operatorie e reparti di terapia intensiva), spiegando nel dettaglio le motivazioni tecniche che rendono tale localizzazione la più opportuna e come tale non rinunciabile, ed annunciando che entro circa un mese da allora il piano complessivo di ristrutturazione edilizia dell'Ospedale sarebbe stato completato e presentato;
- nella trascrizione dell'intervento del dott. Cacciari nel verbale di detta seduta si parla di edificio «oggetto del dibattito di oggi» (senza cioè citare esplicitamente le parole Pronto Soccorso e Polo chirurgico) e le sue spiegazioni dei motivi di merito sono state riassunte nelle parole «illustra in modo chiaro e approfondito la situazione, anche dal punto di vista tecnico ed operativo», e nonostante le proteste del sottoscritto non si è voluto provvedere a riprendere la registrazione della seduta per rifare la verbalizzazione in modo meglio rispondente alla realtà;
- vi sono pareri informali espressi da tecnici che ipotizzano una non compatibilità nella vicinanza del Parcheggio e del Pronto soccorso, alla luce delle diverse normative che regolano i limiti di qualità dell'aria e del rumore, nonché relativamente alla viabilità e alle altre norme specifiche cui deve sottostare un Pronto Soccorso, e che nessun studio di compatibilità è mai stato fatto sulla situazione complessiva che verrebbe a crearsi, nonostante le richieste in questo senso presentate da una petizione sottoscritta da oltre 1500 cittadini;
- della costituzione del diritto di superficie a favore del Comune di Bologna da parte dell'Azienda Ospedaliera avvenuta il 5-5-1999 relativamente all'area in cui costruire il Parcheggio fa parte integrante la deliberazione dell'Ospedale del 2-4-1999 che «subordina la stipula dell'atto costitutivo del diritto di superficie alla formale accettazione da parte del Comune di Bologna» dell'impegno a «far sì che la costruzione del parcheggio multipiano interrato da parte del Comune di Bologna non interferisca con la costruzione del cosiddetto "Polo Chirurgico"»;
- nella convenzione con il concessionario che costruirà il Parcheggio (14-5-1999) compare una clausola (art. 20, commi 2 e 3) per cui «la concessione può comunque essere revocata per

sopravvenute gravi esigenze di pubblico interesse» e che il Comune è tenuto a corrispondere un indennizzo al concessionario in caso di revoca «solo nella circostanza in cui l'opera sia stata costruita in tutto o in parte»;

- che l'assessore dott. Pellizzer, interpellato verbalmente sui due punti sopracitati nelle diverse sedute di commissione sull'argomento, ha espresso il parere che non vi sia nessun vincolo da parte del Comune nei riguardi del Polo chirurgico dell'Ospedale (senza però formalizzare per iscritto questa sua certezza, come invece richiestogli) e invece ha espresso perplessità sulla possibilità di revoca della convenzione ed una stima di possibile danno per il Comune quantificato in diversi miliardi, ma ammettendo che «il condizionale è d'obbligo vista la complessità della materia»;

interpella la S.V.

per sapere:

- quali sono le possibilità di un consigliere comunale per fare sì che un verbale di commissione riporti in modo esauriente le dichiarazioni lì intervenute, visto che pare nella prassi ammessa solo la possibilità di correggere i propri interventi, il che lascia aperta la possibilità - come in questo caso - di clamorose incompletezze;
- se si sente di escludere formalmente (e su quali basi legali) che l'Ospedale possa rivalersi in futuro sul Comune (in relazione alla concessione del diritto di superficie) qualora il Comune decidesse di negare o comunque limitare la costruzione del "cosiddetto Polo chirurgico" per problemi di incompatibilità oggettiva con il Parcheggio;
- quali sono i motivi per cui non si ritiene più saggio aspettare i piani dell'Ospedale (magari insistendo perché vengano tempestivamente presentati come promesso) prima di dare il via ai lavori del parcheggio, al fine di fare effettuare agli uffici tecnici comunali una valutazione preventiva sulla loro compatibilità con il parcheggio; ciò al fine di scongiurare la possibilità che si crei una situazione in cui:
 - se il Comune si pronunciasse contro i piani dell'Ospedale rischierebbe rivalse sul piano della concessione del diritto di superficie;
 - se d'altra parte si decidesse di revocare la costruzione del parcheggio si incorrerebbe in sanzioni nei riguardi del concessionario (che, a lavori iniziati, sarebbero comunque certe);
 - se infine i vincoli legali spingessero ad approvasse tutto comunque si rischierebbe di creare una situazione insostenibile sotto il profilo ambientale e della mobilità.

È gradito un testo scritto della risposta.

Il consigliere
Giuseppe Paruolo